

1874: nasce il Comune di Bedollo.

Una breve **premessa**:

I fatti e gli avvenimenti di cui vi parlerò si riferiscono al nostro Comune di Bedollo e sono tratti dall'**archivio storico** che contiene documenti a partire dal 1875. Negli ultimi anni ho elaborato gli indici degli anni dal 1875 al 1903; sono inseriti nei singoli faldoni e pubblicati sul sito del **Gruppo culturale “Magnifica Piné”** che è composto da vari appassionati di storia locale, tra i quali mi è gradito citare i promotori e “motori”, Lucia Oss Papot e Luciano Grisenti. Da diversi anni, con spirito di collaborazione, il gruppo ricerca, trascrive ed elabora documenti di storia “*pinaitra*” che divulga in diverse occasioni: serate a tema, incontri vari e attività in collaborazione con le scuole. Il tutto è pubblicato sul sito: <https://www.magnificapine.com/> , a libera disposizione di tutti gli interessati.

Il 4 aprile 1874 è dunque la data di nascita ufficiale del Comune di Bedollo; a quel giorno infatti risale la **Risoluzione sovrana del Governo di Vienna**, regnante Francesco Giuseppe (1830-1916; re dal 1848 al 1916)¹, che decretò la divisione del Comun Generale di Piné in **quattro nuovi comuni: Baselga, Miola², Bedollo e Lona Lases**, ciascuno con le proprie frazioni.³

Il Comun Generale di Piné era stato erede e continuatore della secolare Magnifica Comunità pinetana e rimase attivo fino alla Grande Guerra per la sola amministrazione dei cosiddetti “beni comuni”, cioè quelli che erano rimasti indivisi tra i quattro nuovi comuni, in particolare le strade sovracomunali e i ponti, l’edificio della “*vecchia casa comunale, la canonica parrocchiale con orto annesso*”⁴ (siti a Baselga).

Una domanda sorge spontanea, cioè: “**Cosa c’era prima?**”

Per fare una brevissima **sintesi della storia precedente** si può ricordare che il territorio del nostro comune, insieme a tutto il pinetano, fece parte del **Principato vescovile** tridentino per quasi 800 anni, dal 1027 al 1801; la **Magnifica comunità pinetana** era una delle comunità facenti parte della Pretura esterna di Trento, con la sua carta di regola.⁵

1 [https://it.wikipedia.org/wiki/Sovrani_d%27Austria#Imperatori_d'Austria_\(1804-1919\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Sovrani_d%27Austria#Imperatori_d'Austria_(1804-1919))

2 Il R.D. del 27 agosto 1928, n.1926 stabilì l'unione dei Comuni di Miola e Baselga.

3 Statuto del Comune di Baselga di Piné – Premessa: 2 Il paesaggio storico.

4 Archivio storico del Comune di Bedollo: Carteggio ed Atti - 1877/143

5 Società ed istituzioni fra XV e XIX secolo di Mauro Nequirito, p. 141 in Storia di Piné – (M.Bettotti, Lavis 2009)

Nel 1796 **Napoleone invase il Trentino**, mise fine al principato vescovile, il cui territorio divenne parte del filo-napoleonico Regno di Baviera (1805).⁶ Pochi anni dopo, nel 1809 Napoleone aggregò il Tirolo italiano al Regno italico. L'ordinamento amministrativo dei comuni del Regno italico **pose fine agli antichi ordinamenti** delle comunità con le cariche di regolano, giurato, console e massaro e rimase solo quella di "sindaco".

Le oltre 400 comunità trentine furono riunite in più di cento comuni: Piné che comprendeva anche Lona e Lases, mantenne unito il suo territorio e in più acquisì la comunità di Sover.⁷

Sconfitto Napoleone, in seguito alla Restaurazione, **ritornò la sovranità austriaca** e, dal 1 gennaio 1818 entrò in vigore un nuovo ordinamento comunale.

Nel **1839** le frazioni di **Bedollo, Piazze e Regnana**, per prime, **chiesero** che il Comun generale di Piné fosse diviso in due, mentre la rappresentanza⁸ proponeva una ripartizione in quattro nuovi comuni. **Nel 1852 e 1863 si fecero accordi per la spartizione dei boschi** e nel 1868 la rappresentanza propose nuovamente la formazione di quattro comuni.

Il 23 febbraio del **1870 fu approvata all'unanimità la stima** elaborata dall'I. R. agente forestale Giovanni Rieder e **il 7 maggio fu approvata la divisione** con 22 voti favorevoli e 5 contrari. Il 30 dicembre 1870 giunse l'approvazione dalla Luogotenenza di Innsbruck e nel 1873 si collocarono i nuovi termini di confine.⁹

Nel **1874**, precisamente il **28 di ottobre**, nel locale scolastico di Bedol, presente l'I. R. Commissario Capitanale Francesco Conte Sizzo, fu **nominata la prima Rappresentanza** del nuovo Comune di Bedol¹⁰ con la commissione elettorale presieduta da Bonaventura Tessadri, Capocomune di Piné.

Nell' "**Atto**", si legge: *"La lista generale del nuovo Comune di Bedollo comprende 501 elettori, i quali vengono scompartiti in tre corpi elettorali, dovendo ciascun corpo eleggere 6 rappresentanti e 3 sostituti."*...

Per chiarire la **normativa elettorale** vigente allora ricordo che nell'Impero d'Austria, il diritto di voto, sia attivo che passivo, era esercitato sulla base del **censo**, cioè solo i cittadini maschi che pagavano tasse potevano votare ed erano suddivisi in tre elenchi detti "**corpi elettorali**". Il terzo corpo

6 https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Storia_del_Trentino&oldid=137737208

7 Società ed istituzioni fra XV e XIX secolo di Mauro Nequirito, p. 210 e sgg. in Storia di Piné ...

8 Assemblea corrispondente al nostro consiglio comunale.

9 Società ed istituzioni fra XV e XIX secolo di Mauro Nequirito, p. 215 e sgg. in Storia di Piné ...

10 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1875\87

elettorale era il più numeroso e vi apparteneva chi pagava meno di Fiorini 1,20 all'anno; nel secondo era posto chi pagava da Fiorini 1,20 a 2,90 e nel primo chi pagava più di Fiorini 2,90.

Da notare che nella monarchia asburgica il **diritto di voto fu esteso a tutti i maggiorenni maschi nel 1907¹¹**, mentre in Italia fu esteso **anche a tutte le donne maggiorenni solamente nel 1945**.

Gli organi comunali previsti erano:

- **la Rappresentanza** = con 18 membri e 9 sostituti;
- **la Deputazione** = composta dal **Capocomune** e quattro **consiglieri** (uno per frazione), con il compito di rendere esecutive le deliberazioni della Rappresentanza.

Ma continuando la lettura dell'**Atto, del 28 ottobre 1874**, troviamo scritto: *“Nel **terzo Corpo Elettorale** figurano iscritti 402 elettori dei quali 129 parteciparono alla votazione.”* (quindi il 32,09 %)

Furono eletti: Casagrande Giovanni di Domenico d° Gianetini di Brusago, Casagrande Antonio fu GBatta d° Tin di Brusago, Andreatta Matteo fu Pietro di sotto di Piazze, Groff GMaria fu Lorenzo d° Tino di Regnana, Casagrande Antonio fu Antonio Pigan di Bedol, Casagrande Cristano fu Antonio Pigan di Bedol; sostituti Casagrande Antonio Gabana di Bedol, Mattivi Matteo fu Matteo Sissol di Regnana, Andreatta Nicolò fu Andrea di Piazze.

(Per capire approssimativamente chi erano dobbiamo pensare che parliamo all'incirca dei nonni dei nostri nonni!)

*“Nel **secondo Corpo Elettorale** figurano iscritti 80 elettori dei quali 46 comparvero a prestare il loro voto.”* (il 57,5 %)

Furono eletti: **Bortolo Bazzanella Oste di Varda**, Pietro Svaldi Peron di Varda, Casagrande Giovanni fu Paolo di Brusago, Antonio Toniolli fu Antonio Possanza di Bedol, Mattivi Lazzaro Nicolò fu Giovanni di Regnana, Francesco Dallapiccola fu Giovanni Redi di Bedol; sostituti: Andreatta Domenico fu Domenico Trinco dei Caselli, Domenico fu Antonio Mattivi Raiso di Piazze, Casagrande Giovanni fu Battista Ciotton di Brusago.

*“Nel **primo Corpo Elettorale** figurano iscritti 33 elettori dei quali 20 comparvero a prestare il loro voto.”* (il 60,61 %)

Furono eletti: Casagrande Tomaso Longo di Brusago, Andreatta Valentino fu Giacomo Monech di Piazze, Mattivi Domenico fu Antonio Ors di

11 Società ed istituzioni fra XV e XIX secolo di Mauro Nequirito, p. 218 in Storia di Piné – (M.Bettotti, Lavis 2009) e LINEE DI SVILUPPO E CESURE ISTITUZIONALI NELLA STORIA DEI COMUNI TARENTINI DAL MEDIOEVO ALL'UNIONE ALL'ITALIA DESCRITTE SECONDO LE NORME ISAAR (versione al 10.4.2002) di M. Nequirito e M. Faes, PAT- Servizio beni librari e archivistici, 2002

Stramajol, Mattivi Giovanni Matteo Merlet di Regnana, Casagrande Giacomo fu Antonio Oste di Brusago, Mattivi Lorenzo fu Lorenzo Fratte dei Caselli.

Si noti la bassa percentuale di votanti (sugli aventi diritto) che è in totale del 37,86 %.

La nuova **Rappresentanza** comunale nomina **Bortolo Bazzanella primo Capocomune di Bedollo** e la prima Cancelleria comunale è a Varda, in un locale dell'osteria, a casa sua.

Ciò fa ricordare come nei secoli precedenti le riunioni dei giurati della Magnifica Comunità avvenivano solitamente nella “stua del Regolano” e solo quelle “in piena regola”, cioè con la partecipazione di tutti i capifuoco della Valle, erano tenute sul sagrato della vecchia chiesa di Santa Maria a Baselga.

Negli anni successivi si costruì la **prima sede comunale ai Redi**, cioè al Central, infatti in un documento del 4 **febbraio 1879** è scritto che: “*nella Cancelleria Comunale sarà tenuto pubblico incanto per affittare, a f. 35 annui, due avvolti a piano terra verso Brusago della casa comunale ai Redi di Bedollo, con l'obbligo al levatario di fare il dispensiere del pane*”.¹²

Ciò trova conferma anche in un altro documento dello stesso periodo, quando il Capocomune Bazzanella chiede al Lodevole I. R. Giudizio Distrettuale di Civezzano l'intervento della gendarmeria in seguito a segni e figure minacciose tracciate a carbone di notte sulla “*casa Comunale ai Redi di Bedol*” presso la “**pistoria**” e sulla sua casa alla Varda.¹³

Tra i compiti dell'amministrazione c'era anche quello di appaltare la **fornitura del pane** necessario agli abitanti del comune e controllare il rispetto del contratto riguardo al peso e alla qualità.

In seguito alle **elezioni** della nuova Rappresentanza comunale, svoltesi il 26 novembre **1878**, il successivo 24 febbraio 1879 diviene **nuovo capocomune Toniolli Matteo fu Antonio** e il cessato capocomune Bortolo Bazzanella consegna gli atti comunali e le chiavi della “*nuova casa comunale ai Redi di Bedol*”.¹⁴ Dal “*Prospetto dei debiti del comune di Bedol ...*”¹⁵ sappiamo che **restavano da pagare fiorini 2.191,57 soldi e ½ per la casa comunale**.

Il 2 dicembre 1879, il nuovo capocomune Toniolli, scrive che “*L'attuale nuova cancelleria di questo comune sul farsi del freddo si è resa assolutamente impraticabile colla grande umidità che in essa predomina, essendo a piano terra*” ... chiede all'I. R. Capitanato Distrettuale di Trento l'autorizzazione “di

¹² A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1880\197

¹³ A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1879\32

¹⁴ A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1881\211, punto 12.

¹⁵ A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1879\247

*poter trasportare gli atti in Bedol ed ivi fino in primavera aprire altro locale ad uso cancelleria.*¹⁶

Per **sanare il mutuo** creato per l'erezione della nuova casa comunale (il 29 aprile 1880) la Rappresentanza comunale incarica il Capocomune Toniolli di chiedere alla Giunta Provinciale l'autorizzazione per mettere delle **sovraimposte**.¹⁷

Un anno dopo il Capocomune comunica, al **I.R. Giudizio Distrettuale di Civezzano e alla Gendarmeria**, che nella notte dell'8 maggio **1881** “... *la Casa comunale fu sforzatamente aperta ... nella cancelleria mancano f. 14 ... nel fóndaco del pane mancano circa f. 4 in moneta e un kg. di lucaniche.*”¹⁸

Come è noto **nel 1882, ai 15 e 16 di settembre**, si verificò in Trentino una **devastante alluvione** che da noi interessò particolarmente i bacini del Rio Brusago e del Rio Regnana ... ed anche **la casa comunale fu gravemente danneggiata**, infatti il 12 ottobre il Capocomune Toniolli invia una lettera al I. R. capitanato Distrettuale e scrive: “... *come ella personalmente ha veduto e rilevato l'avanzo di casa che ancor esiste trovasi sull'orlo di un profondo lavino che sempre più s'ingrandisce; le muraglie continuano a crollare ... Sarà compiacente ordinare al comune ed alla Rapp^{za} Com^{le} che subitamente venga demolita per evitare eventuali disgrazie ...*”¹⁹

Qualche giorno dopo, il 20 settembre, il Capocomune Toniolli pubblica l'avviso che “*Avendo il rivo Regnana innondato la casa comunale ... si procurò una cancelleria comunale in canonica di Bedollo.*”

Il 9 luglio **1883**, la rappresentanza comunale delibera di chiedere “*dalle sovvenzioni dello Stato a titolo di mutuo almeno l'importo di Fni. 12.000 onde poter riattare la casa comunale, le strade in molte parti impraticabili, i ponti, ripari ai boschi posti in pericolo in molti luoghi, malghe e costruzioni casare sull'alpe Stramajol innodata e distrutta dal vento.*”

Poi **si decide di vendere** ciò che resta della sede comunale e di trovarne una nuova, infatti il 2 luglio 1883 il Capitano della Provincia Rapp chiede da Innsbruck “*un atto di stima della casa che si vuol alienare.*”²⁰ Il 14 dello stesso mese il perito giudiziale Matteo Toniolli esegue la: “*Stima dell'avanzo di casa*

16 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1879\216

17 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1880\178

18 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1881\110

19 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1883\165

20 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti - 1883\165

comunale ancor esistente ai Redi di Bedollo. Osservasi che tutte le muraglie sono in movimento e sull'orlo d'un profondo lavino."²¹ Somma totale *fⁿⁱ*. 155.

In seguito il Capitano della Provincia Rapp "... **accorda** a codesto comune il permesso di alienare ... non sotto il prezzo di stima ..."

Il 25 agosto 1883 è pubblicato all'Albo e nelle frazioni l'**avviso per** la presentazione delle **offerte** d'acquisto che devono pervenire entro dieci giorni.

Il 9 settembre il Capocomune e la Rappresentanza comunale sottoscrivono all'unanimità l'**Atto di vendita a Dallapiccola Giovanni oste e calzolaio ai Redi**, colla sigurtà di Casagrande Antonio Pigàn, per *fⁿⁱ*. 200.²²

Il 10 febbraio del **1886** troviamo la **domanda di Lucia Criva**, ved. di Domenico Svaldi di Bedollo, che chiede al comune "*di sbrigare l'avvolto entro mesi sei dovendolo addoperare.*"²³ Il locale era stato **affittato ad uso cancelleria comunale il 15 gennaio 1883**.

Il Capitano della Provincia da Innsbruck il 20 agosto **1886** autorizza il comune a "*passare alla redazione del documento di compra - vendita con Figl Francesco ... prezzo incassato di fⁿⁱ. 200 per la casa ai Redi di Bedollo.*"²⁴ Evidentemente questo era subentrato a Dallapiccola Giovanni.

In seguito a nuove elezioni, **il 12 marzo 1887 viene nominato capocomune di nuovo Bortolo Bazzanella**, negoziante di Varda e il cessato capocomune Toniolli Matteo, accompagnato dai deputati comunali, consegna la cancelleria, il Repertorio degli atti comunali, ... libro delle deliberazioni comunali, ... libro cassa, ... e vari oggetti (tra cui un crocifisso, due tavole, quattro sedie, tre calamai, una forbice ...) e vari documenti.²⁵

Qualche giorno dopo il Capocomune Bazzanella pubblica l'avviso per comunicare gli orari in cui è a disposizione del pubblico per "*chi desidera certificati per ottenere il passaporto, rinnovazioni di passaporti, passaporti per bestiami, bollette di transito ed altro ...*" e precisa che: "*Nei giorni di domenica e Feste non si apre la cancelleria comunale ...*"²⁶

Nel "*Prospetto degli individui al servizio del Comune di Bedol in Piné i quali percepiscono stipendi etc. dalla Cassa comunale, ...*" del **1890**, possiamo vedere l'elenco dei 13 dipendenti comunali: - il **Segretario**: Matteo Toniolli; il

21 Ibidem

22 Ibidem

23 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1886\70

24 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1886\22

25 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1887\25

26 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1887\4

Cursore (era il messo per la notifica degli atti comunali): Svaldi Antonio; - **8 maestri**: Matteo Toniolli, Svaldi Domenica, Svaldi Giovanni, Brentari Irene, Cristoforo Girardi, Ambrosi Maria, Dallapiccola Michele, Casagrande Domenica; **3 Custodi forestali**: Pinter Giorgio, Ferrari Vigilio e Anesi Leonardo.²⁷

In seguito alle votazioni **il 6 settembre 1890 fu nominata la nuova Deputazione comunale: Capocomune: Matteo Toniolli fu Antonio Tonàt**, Consiglieri: Andreatta Valentino fu Giacomo, Matteo Toniolli fu Antonio Possanza, Casagrande Antonio fu Antonio Moscàt, Groff Nicolò fu Matteo Seppi.²⁸ Pochi mesi dopo, in dicembre, il neoeletto Capocomune Matteo Toniolli muore improvvisamente e quindi **il 15 gennaio 1891 viene nominato nuovo Capocomune Andreatta Valentino.**²⁹

Da una circolare del Capitanato si apprende che gli eletti Capocomune sono dispensati dalla leva di massa per tutta la durata della loro carica.³⁰

L'anno successivo, **il 2 febbraio 1892, il Capocomune Valentino Andreatta chiede alla Rappresentanza comunale di essere esonerato dalla carica** e scrive: *“L'ufficio di Capocomune che copro da circa un anno e più non posso disimpegnarlo ulteriormente perché mi cagiona non lieve danno alla tenera famiglia. Ho 7 figli in casa tutti incapaci a qualsiasi lavoro.”*³¹

Ma ciò non avviene perché lo troviamo ancora in carica, quasi due anni dopo, nel dicembre 1893 quando viene approvato il conto preventivo pro 1894, mentre l'anno successivo, nel novembre 1894, a compilare il preventivo per l'anno 1895 è un altro Matteo Toniolli.³²

Siamo in un periodo storico caratterizzato da una forte emigrazione verso l'America.

Lo possiamo vedere anche nella *“Lista d'intimazione dei coscritti di III classe della Leva Militare 1895”*: su **12 coscritti 9 sono “In America”**, 1 è morto nel 1894, solo 2 sono presenti. E ancora nella *“Lista d'intimazione dei coscritti di II classe della Leva Militare 1895”*: su 12 coscritti, 5 sono *“In America”*, 2 a Linz e Vienna, 1 a Calavino, 4 presenti.

27 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1890\31

28 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1890\33

29 Ibidem

30 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1890\54

31 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1892\76

32 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1894\14

Pochi anni dopo abbiamo un **colpo di scena** ...

Improvvisamente nel **giugno del 1901 il capocomune Toniolli Matteo d^{to} Toni** **sparisce** con tutti i soldi del comune (Corone³³ 16.630,19 + Corone 2.600 della frazione di Brusago derivanti dalla vendita di legname).

Il 10 luglio seguente, dalla Giunta Provinciale del Tirolo di Innsbruck, il Consigliere Conte Brandis comunica ad Andreatta Valentino, I Consigliere comunale in Bedollo: *“In seguito alla sua denuncia sull’improvvisa scomparsa del Capocomune di Bedollo e sopra eventuali amanci in codesta cassa comunale si delega contemporaneamente il Signor Eugenio Magnago, ufficiale contabile provinciale a portarsi al più presto possibile nel comune di Bedollo per farvi i necessari rilievi e riferire in proposito.”*³⁴

Segue un’indagine del Capitanato distrettuale di Trento *“sui fatti d’abuso di poter d’ufficio commessi dallo scomparso Capocomune Matteo fu Matteo Toniolli”*.³⁵

Il **10 Agosto 1901**, avanti il delegato capitanale I. R. Commissario distrettuale Ruggero de Viles, presente l’intera **Rappresentanza comunale di Bedollo** che era stata eletta il 18 luglio 1900, viene nominata la Deputazione comunale: **capocomune Valentini Andrea Grillo di Piazze**; consiglieri: Casagrande Nicolò Pigan di Bedollo, Casagrande Vigilio Gili di Brusago, Mattivi Giovanni Merlet di Regnana, Dallapiccola Leonardo di Bedollo.³⁶

Pochi giorni dopo è indetta una **Sessione plenaria della Rappresentanza** per il credito che il Comune vanta dall’ex Capocomune Toniolli Matteo.³⁷

“Specifica degli importi incassati dall’ex capocomune Toniolli Matteo d^{to} Toni, a nome del comune di Bedollo e dallo stesso defraudati”: Corone 16.630,19 + Corone 2.600 della frazione di Brusago.³⁸

A **completamento della vicenda** sembra che diversi anni dopo, forse anche per la sopraggiunta svalutazione della valuta austriaca dovuta alla Grande Guerra, il Toniolli Matteo abbia iniziato a restituire al Comune un po’ alla volta il denaro di cui si era appropriato, infatti alcuni documenti presenti nell’archivio comunale attestano che, dopo una precedente trattativa (tramite l’avvocato Gaetano Gilli di Trento) conclusasi con **delibera di accettazione della Rappresentanza** comunale, il 2 Dicembre 1919, **da Telluride in Colorado**, Matteo Toniolli inviò al comune di Bedollo 4.000 Lire chiedendo che ne sia

33 La Corona è la valuta ufficiale dell’Impero austro – ungarico dal 1892 quando rimpiazzò il Fiorino, fino al 1918.

34 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1901\2

35 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1901\31

36 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1901\1 [cartella a parte]

37 Ibidem

38 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1902\36

consegnata ricevuta alla moglie con la clausola *“il Comune si chiama pienamente soddisfatto e non vanterà altre pretese”*³⁹.

Il 22 novembre **1902** la Rappresentanza Comunale chiede a ciascuna frazione di convocare tutti i cittadini per esprimersi sulla **proposta di acquisto dei locali per la nuova Casa Comunale**.

Il giorno seguente gli abitanti di Piazze sottoscrivono un atto nel quale si dichiarano d'accordo ed anche le frazioni di Brusago e Regnana concordano all'unanimità, mentre quella di Bedollo è contraria.

Una settimana dopo, nella sessione del **29 novembre 1902**, la **Rappresentanza** comunale **delibera** *“di comperare un quarto della casa di recente costruzione al Centrale allo scopo di usarla al primo piano come di Cancelleria comunale e l'avvolto al piano terra per collocarvi la machina del spegnere l'incendi”*.⁴⁰ Segue, quasi tre anni dopo, l'Atto formale di compravendita che è datato 27 Settembre 1905⁴¹.

Si tratta dell'edificio attualmente sede della Famiglia Cooperativa a Centrale.

Il **7 giugno 1903** la rappresentanza comunale incarica il Capocomune a presentare domanda all'I.R. Direzione delle poste e telegrafi in Innsbruck *“perché venga concesso in questo comune un ufficio postale congiunto colla cassa di Risparmio postale ed anche pel deposito del versamento delle steore addizionali comunali.”*

Il **10 Settembre 1904** avviene la nomina della **nuova deputazione** comunale di Bedollo: **Capocomune** è confermato **Valentini Andrea**, I consigliere: Casagrande Nicolò Pigan, II consigliere: Casagrande Giovanni Longo, III consigliere: Mattivi Giovanni Merlet, IV consigliere Dallapiccola Leonardo.⁴²

Negli elenchi comunali per le elezioni del 1907, quando il diritto di voto fu esteso a tutti i maggiorenni maschi,⁴³ i votanti totali dei tre corpi elettorali erano in tutto 648 (I corpo elettorale n. 63; II n. 118; III n. 467)⁴⁴.

La seguente **elezione della rappresentanza** comunale di Bedollo, si svolse il **31 marzo 1908**; seguì la nomina della **nuova deputazione**: **Capocomune** è ancora **Valentini Andrea**, I consigliere: Dallapiccola Leonardo,

39 A.s.C.Bedollo: N. 48 Carteggio ed atti Cat. I - 1904 -1920

40 A.s.C.Bedollo: Carteggio ed Atti – 1902\25

41 A.s.C.Bedollo: N. 48 Carteggio ed atti Cat. I - 1904 -1920

42 Ibidem

43 Società ed istituzioni fra XV e XIX secolo di Mauro Nequirito, p. 218 in Storia di Piné – (M.Bettotti, Lavis 2009) e LINEE DI SVILUPPO E CESURE ISTITUZIONALI NELLA STORIA DEI COMUNI TARENTINI DAL MEDIOEVO ALL'UNIONE ALL'ITALIA DESCRITTE SECONDO LE NORME ISAAR (versione al 10.4.2002) di M. Nequirito e M. Faes, PAT- Servizio beni librari e archivistici, 2002

44 A.s.C.Bedollo: N. 48 Carteggio ed atti Cat. I - 1904 -1920 - I/4

II consigliere: Faccenda Giovanni, III consigliere: Mattivi Giovanni, IV consigliere Casagranda Francesco.⁴⁵

Leggendo il Registro n. 2 dei *“Conchiusi comunali dall’anno 1909 all’anno 1921”* apprendiamo che, dalla sessione della Rappresentanza comunale del **28 aprile del 1909** in poi, **Capocomune è Giovanni Faccenda Mano** di Brusago, mentre Andrea Valentini, che il precedente 6 aprile compariva ancora come Capocomune, è ora indicato II consigliere.⁴⁶

Il 28 luglio 1914 scoppiò la **Prima guerra mondiale** e dal Trentino partirono circa 60 mila soldati.⁴⁷ Molti anche dal nostro comune.

Giovanni Faccenda rimase Capocomune fino alla sessione della Rappresentanza comunale del **1 febbraio del 1917**. In seguito si legge che, con *“Protocollo assunto nell’ufficio Comunale di Bedollo li 20 Giugno 1917”* ... *“Alla presenza della deputazione Comunale in quest’oggi l’ex Capocomune Giovanni Faccenda fa la consegna al novello Capocomune Andrea Valentini di tutti gli atti esistenti ...”*⁴⁸

Dalla sessione della Rappresentanza del 2 dicembre del 1918, Andrea Valentini non è più indicato col termine di *“Capocomune”*, ma con quello di *“Sindaco”*, infatti alle ore 11 dell’11 di novembre 1918, con la firma dell’armistizio da parte della Germania, era terminata la **Prima guerra mondiale**.

In seguito al trattato di St. Germain del **10 settembre 1919**, **il Trentino venne annesso al regno d’Italia**. L’ordinamento comunale italiano fu esteso alle nuove province l’**11 gennaio 1923**.⁴⁹

Nel frattempo, tornando alle vicende interne del nostro Comune, alla fine di giugno del **1920** il Capocomune Andrea Valentini si dimette e viene **eletto Sindaco Vigilio Casagranda** di Brusago.⁵⁰

Il successivo 15 luglio 1920 *“... l’ex Sindaco Andrea Valentini consegna al neo Sindaco Vigilio Casagranda di Brusago gli atti esistenti in questa cancelleria ...”* Inventario e conti in dettaglio.⁵¹

Vigilio Casagranda Gili sarà **podestà** durante il ventennio fascista.

45 Ibidem

46 A.s.C.B. n.2 - Conchiusi comunali dall’anno 1909 all’anno 1921

47 https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_Trentino

48 Ibidem

49 ibidem

50 A.s.C.Bedollo: N. 2 Conchiusi comunali 1909 -1921

51 A.s.C.Bedollo: N. 48 Carteggio ed atti Cat. I - 1920

In conclusione vi leggo l'elenco dei **Sindaci emeriti dal 1946:**

- CASAGRANDA FAUSTINO	1946 - 1951
- SVALDI PIETRO	1951 - 1953
- MATTIVI ANTONIO	1953 – 1956

Ai 10 di maggio del 1955 avviene il collaudo della nuova “Casa comunale”, l'attuale Municipio.⁵²

- CASAGRANDA BIAGIO	1956 – 1960
- CASAGRANDA BIAGIO	1960 – 1964
- CASAGRANDA BIAGIO	1964 – 1969
- ANDREATTA ABRAMO	1969 – 1974
- ANDREATTA ABRAMO	1974 – 1980
- ANDREATTA RENZO	1980 – 1985
- ANDREATTA RENZO	1985 – 1990
- ANDREATTA RENZO	1990 – 1995
- CASAGRANDA GIOVANNI	1995 – 2000
- SVALDI NARCISO	2000 – 2005
- SVALDI NARCISO	2005 – 2010
- SVALDI NARCISO	2010 – 2015
- FANTINI FRANCESCO	2015 - 2020
- FANTINI FRANCESCO	2020 - attuale

⁵² Documento archivio Giorgio Andreatta